



LIFE RELAZIONE ANNUALE 2025

CELEBRIAMO I 10 ANNI DI LIFE

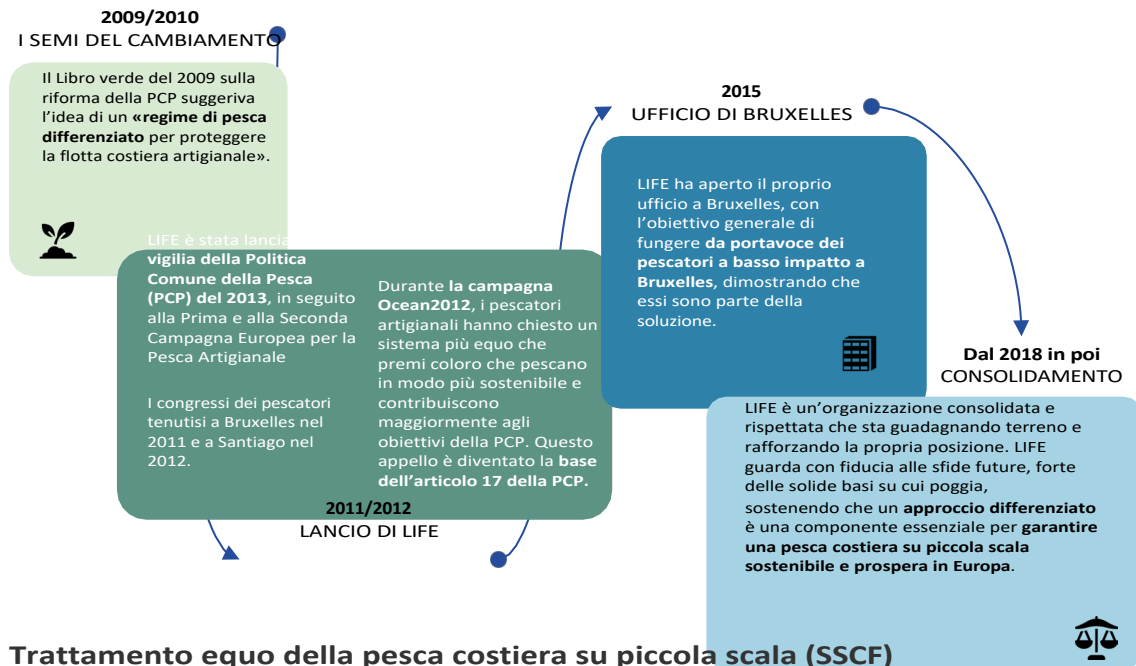
Unire i piccoli pescatori europei per
garantire una pesca equa, mari sani e
comunità di pescatori dinamiche

Indice

INTRODUZIONE: CELEBRIAMO I 10 ANNI DI LIFE	2
Trattamento equo della pesca costiera su piccola scala (SSCF)	2
Le tappe principali del percorso: da “2015” 2025	3
Cosa è cambiato?	4
Le tappe fondamentali di 2025	5
DEFINIZIONE DEL FUTURO: LE PRINCIPALI DI LIFE	7
IMPEGNO DI ALTO LIVELLO CON IL COMMISSARIO COSTAS KADIS	8
LA LEADERSHIP DI SSCF A LIVELLO GLOBALE	10
& I POLITICI DELL’UE RISULTATI DELL’ATTIVITÀ DI SOSTEGNO 2025	12
La campagna «Make Fishing Fair»	12
Valutazione della PCP	17
Il prossimo bilancio della Commissione europea (QFP) nel contesto della valutazione della PCP	18
Il Patto europeo per gli oceani& 'Ocean Act	18
Riforma della base scientifica per la gestione della pesca	20
Partenariato per la transizione energetica (ETP)	20
Regolamento di controllo& deroga per i porti elencati	22
Pianificazione dello spazio marittimo e zona rigenerativa delle 12 miglia	23
Ripensare la pesca: una visione per una pesca a basso impatto in Europa	24
ATTIVITÀ REGIONALI: LA VITA A CONTATTOCON L’ACQUA	25
Rafforzamento della rappresentanza nei consigli consultivi (tutte le regioni)	25
Regione del Baltico& e del Mare del Nord	26
Regione del Mediterraneo& e e del Mar Nero	29
Regione atlantica	29
PROGETTI,& E INNOVAZIONE	30
Fish-X: Digitalizzazione per una pesca equa e sostenibile	30
Gobide tondotrasformare una specie invasiva in un’opportunità	31
Seaglow: innovazione per una pesca resiliente ai cambiamenti climatici	33
Sistema di garanzia partecipativa (PGS) per la pesca su piccola scala (SSCF)	34
COMUNICAZIONE, EVENTI E&ADESIONE	35
PROCESSI INTERNI E GOVERNANCE D&	35
Crescita del numero di membri& rafforzamento della governance	35
Il Segretariato LIFE potenzia le capacità	37
SINTESI FINANZIARIA2025 E BILANCIO 2026	37
Dati finanziari di LIFE 2025	37
PROSPETTIVE PER IL FUTURO 2026	42

INTRODUZIONE: CELEBRIAMO I 10 ANNI DI LIFE

Il 2025 segna il **decimo anniversario dall'apertura della sede di LIFE a Bruxelles**. È il momento giusto per guardare indietro a ciò che è stato realizzato e a ciò che è cambiato nel corso di questo decennio. In un certo senso, l'evoluzione di LIFE si è articolata in quattro fasi distinte: germinazione (2009/10), lancio (2011/2012), avvio (2014-2018) e consolidamento (dal 2018 in poi). Da novembre 2018, LIFE è registrata in Belgio come organizzazione senza scopo di lucro (ASBL).



Trattamento equo della pesca costiera su piccola scala (SSCF)

Fin dall'inizio, LIFE ha invocato un trattamento equo della SSCF, con un accesso equo alle risorse, ai mercati, al sostegno settoriale e al tavolo decisionale.

Per affrontare il problema del sistema di quote iniquo, LIFE ha sottolineato la necessità di una piena attuazione dell'articolo 17 nello spirito della legge. Ciò è sancito dal considerando 33, che recita: «L'accesso a una zona di pesca dovrebbe basarsi su criteri trasparenti e oggettivi, compresi quelli di natura ambientale, sociale ed economica. Gli Stati membri dovrebbero promuovere una pesca responsabile fornendo incentivi agli operatori che pescano nel modo meno dannoso per l'ambiente e che apportano i maggiori benefici alla società».

L'altra faccia della medaglia della pesca equa è l'accesso equo ai mercati, dove la differenziazione dei prodotti della pesca artigianale sostenibile (SSCF) e il sostegno settoriale alle organizzazioni di produttori (OP) della SSCF e ad altre strutture sono fondamentali. L'accesso equo al processo decisionale comprende l'accesso equo ai consigli consultivi, ai processi di consultazione e ai funzionari europei responsabili delle proposte legislative e della supervisione.

Principali tappe fondamentali del percorso: dal 2015 al 2025

Nel percorso di LIFE fino al 2025 sono state raggiunte diverse tappe significative. Vale la pena evidenziarne alcune qui:

LIFE DIVENTA ATTIVO NEI CONSIGLI CONSULTIVI

L'operato di LIFE a livello regionale e locale ha rafforzato il ruolo dei membri di LIFE all'interno del Consiglio consultivo del Mar Baltico (BSAC), sostenendo l'adesione di cinque associazioni affiliate al Comitato esecutivo del BSAC (dal 2016 al 2018 e tuttora in corso). LIFE ha poi aderito ad altri 2 Consigli consultivi (AC): il Consiglio consultivo per i mercati (MAC) dal 2016 al 2021 e il Consiglio consultivo per il Mediterraneo (MedAC) – dal 2016 al 2021 e dal 2025 ad oggi, con i membri di LIFE impegnati anche nei Consigli consultivi per le acque nord-occidentali (NWW AC) e per le acque sud-occidentali (SWW AC).

LIFE È PARTNER FONDATORE DELLA PIATTAFORMA «AMICI DELLA PESCA ARTIGIANALE» DELLA GFCM

Nel Mediterraneo, LIFE è diventata partner fondatore della "Piattaforma degli Amici della Pesca Artigianale" nell'ambito della Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero (GFCM) per promuovere e sostenere l'attuazione del Piano d'Azione Regionale per la Pesca Artigianale (RPOA SSCF), il primo strumento regionale di gestione della pesca artigianale adottato da un'Organizzazione Regionale di Gestione della Pesca (ORGP).

LIFE CO-GUIDA UNA CAMPAGNA A LIVELLO EUROPEO CONTRO LA PESCA CON RETI DA TRAINO A IMPULSI ELETTRICI

A livello europeo, LIFE è stata tra i promotori della campagna a livello dell'UE contro la pesca a strascico con impulsi elettrici, denunciando la mancanza di trasparenza, l'uso improprio dei sussidi e i danni sociali e ambientali causati da questo metodo di pesca. La campagna ha portato il Parlamento europeo a colmare la lacuna nel regolamento sulle misure tecniche, vietando di fatto l'uso di tale attrezzo nel 2018.

L'ASSEGNAZIONE DELLE QUOTE DI TONNO ROSSO RICONOSCIUTA COME INGIUSTA

L'ingiusto sistema di assegnazione delle quote di tonno rosso in Francia è stato riconosciuto come tale dai tribunali francesi. Nel 2021, il Tribunale amministrativo di Montpellier ha stabilito che «il meccanismo di assegnazione delle quote di tonno rosso non soddisfa i requisiti europei

"non è né trasparente né oggettivo e non tiene debitamente conto dell'articolo 17". Il caso, avviato nel 2017 dai pescatori artigianali francesi associati a LIFE e da LIFE stessa, rimane irrisolto a seguito di un ricorso in ultima istanza presentato dalle autorità francesi.

LIFE PROMUOVE LA COGESTIONE E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE MARINO

Il lavoro sul campo di LIFE è stato determinante per la creazione di quattro programmi di cogestione (2 in Catalogna, 1 nelle Isole Baleari e 1 a Malta), oltre a una zona di divieto di pesca (NTZ) gestita dai pescatori a Cipro (sancita per legge) e a due rapporti scientifici che raccomandano la creazione di future NTZ/aree marine protette (AMP) in Spagna e in Italia. Il governo maltese ha considerato l'AMP del Nord-Est un caso pilota di successo e intende estenderne l'applicazione a livello nazionale.

INIZIATIVE DI MARKETING LANCIATE DA LIFE A SOSTEGNO DI SISTEMI ALIMENTARI SOSTENIBILI ED EQUITATIVI

Sono stati avviati due programmi di commercializzazione diretta (Empesca't) o potenziati (Peix Nostrum), e sono state sviluppate tre comunità locali di pratica per sostenere la trasformazione dei sistemi alimentari locali attraverso piani d'azione volti a sistemi alimentari sostenibili ed equi.

LIFE ASSUME RUOLI INTERNAZIONALI NEGLI EVENTI DELL'SSCF

A livello internazionale, LIFE ha assunto un ruolo chiave nel rafforzamento del movimento globale della pesca su piccola scala, co-organizzando con TBTI, ICSF e altre parti interessate dei workshop in occasione del 4° Congresso mondiale sulla pesca su piccola scala per l'Europa (Malta, 2022), il Workshop regionale europeo dell'IYAFA (Spagna, 2023) e aderendo, nel 2023 e nel 2025, a una coalizione di associazioni di pescatori su piccola scala provenienti da Africa, Pacifico, America Latina e Asia in un «Appello all'azione» elaborato congiuntamente e rivolto ai governi, basato su cinque aree di intervento e regole di condotta a sostegno della pesca su piccola scala.

LIFE APRE LA STRADA ALL'ARTICOLO 17 E AL VADEMECUM DELLA CE

L'attività di advocacy di LIFE presso il Parlamento europeo (PE) è stata determinante affinché la commissione PECH organizzasse il workshop «Un accordo equo per la pesca artigianale nell'assegnazione delle possibilità di pesca» (2019), aprendo la strada alla risoluzione parlamentare sull'articolo 17 (2022), al vademecum della CE sull'articolo 17 (2025) e alle risoluzioni sulla pesca artigianale e sulla cogestione.

Cosa è cambiato?

Sebbene permangano le sfide principali relative all'accesso equo al SSCF, sono emerse quattro nuove sfide che sono diventate sempre più pressanti:

CONCORRENZA PER LO SPAZIO COSTIERO

L'ascesa dell'economia blu, con una concorrenza sempre più accesa per lo spazio costiero con altri settori dell'economia blu, solleva preoccupazioni riguardo alla contrazione dello spazio delle zone di pesca.

CAMBIAMENTO CLIMATICO

Gli impatti sempre più evidenti del cambiamento climatico nella zona costiera si manifestano sotto forma di ondate di calore marine, acidificazione marina (acidification), scarsità di popolazioni di specie invasive, e significativi cali del plancton.

RINNOVO GENERAZIONALE

Il ricambio generazionale sia della flotta peschereccia che della popolazione di pescatori è diventato un problema acuto. I giovani pescatori sono riluttanti a intraprendere questa professione e coloro che sono interessati a farlo devono affrontare notevoli ostacoli.

TRANSIZIONE ENERGETICA

Sebbene la pesca su piccola scala fornisca già alimenti a basse emissioni di carbonio, cresce la pressione per una transizione energetica dai combustibili fossili verso alternative più pulite, economiche e sicure, alla luce delle crescenti vulnerabilità della catena di approvvigionamento.

Tappe fondamentali del 2025

PUBBLICAZIONE DEL PATTO PER GLI OCEANI

che impegna l'UE a dare priorità al sostegno alla pesca su piccola scala (SSCF) e a valutare la creazione di un Consiglio consultivo dedicato alla SSCF.

VADEMECUM SULL'ARTICOLO 17 PUBBLICATO DALLA CE

che istituisce un quadro di riferimento per orientare gli Stati membri verso un'assegnazione delle quote trasparente, obiettiva e socialmente responsabile. Esso sottolinea «lo spirito dell'articolo 17... [volto a] promuovere una pesca responsabile fornendo incentivi agli operatori che praticano la pesca nel modo meno dannoso per l'ambiente», invitando gli Stati membri a riassegnare le possibilità di pesca non utilizzate in modo tempestivo, trasparente e proattivo.

L'IMPORTANZA DELL'SSCF SOTTOLINEATA NEL BILANCIO DELL'UE 2028-32

che invita gli Stati membri «a tenere conto, nei loro piani di partenariato nazionali e regionali (NRP), delle esigenze specifiche della pesca, dell'acquacoltura e delle comunità costiere, in particolare della pesca costiera su piccola scala».

PUBBLICAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DEL PARTENARIATO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA (ETP)

che integrano i requisiti specifici del SSCF nella prossima tabella di marcia dell'UE per la transizione energetica. Il coordinamento da parte di LIFE del gruppo di lavoro SSCF ha garantito che la proporzionalità, la fattibilità e i percorsi su misura per il SSCF fossero formalmente riflessi nelle raccomandazioni finali.

PROGRESSI NELLA RIFORMA DELLE BASI SCIENTIFICHE DELLA GESTIONE DELLA PESCA DELL'UE

grazie all'impegno di LIFE, che ha contribuito a un rinnovato orientamento istituzionale verso pareri orientati al recupero e basati sull'ecosistema, nonché a punti di riferimento biologici migliorati.

FORTE RICHIESTA DI UN PIANO D'AZIONE EUROPEO PER LA SSCF

da parte della campagna «Make Fishing Fair», con la presentazione formale alla Commissione europea della «Make Fishing Fair Roadmap», firmata da 37 organizzazioni SSCF e sostenuta da 14 ONG.

LIFE ELEGGONO IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

con Gwenaél Pennarun confermato alla presidenza, rafforzando la stabilità organizzativa e la capacità di leadership per la prossima fase di impegno politico a livello dell'UE.

PUBBLICAZIONE DI “RETHINK FISHERIES: UNA VISIONE CONDIVISA PER UNA PESCA EQUA E A BASSO IMPATTO IN EUROPA”

posizionando LIFE come attore chiave nella futura “Visione 2040 per la pesca e l'acquacoltura” della Commissione e contribuendo a definire l'orientamento politico a lungo termine dell'UE.

Nel loro insieme, queste tappe fondamentali rappresentano **progressi sostanziali**: una maggiore legittimazione a favore di quadri giuridici e politici su misura per la pesca artigianale su piccola scala (SSCF), un miglior riconoscimento istituzionale, percorsi più chiari per un accesso equo alle risorse e una posizione più di rilievo per la SSCF nelle agende europee in materia di energia, clima e governance degli oceani.

La presente Relazione annuale documenta il lavoro svolto da LIFE nel corso del 2025: l'attività politica, le iniziative e le azioni, le alleanze e l'impegno collettivo dei pescatori artigianali per difendere i propri mezzi di sussistenza, ottenere un trattamento equo e ripristinare i mari d'Europa.

PLASMARE IL FUTURO: LE PRINCIPALI RICHIESTE DI LIFE IN MATERIA DI SOSTEGNO POLITICO

All'inizio del nuovo ciclo politico dell'UE, LIFE ha delineato una visione chiara per la X legislatura e il mandato della Commissione 2024–2029: un'Europa in cui la pesca su piccola scala e a basso impatto sia riconosciuta come una risorsa strategica per la sovranità alimentare e la sicurezza dei mezzi di sussistenza, la resilienza climatica e la vitalità delle comunità costiere. Tale visione trova le sue radici nel Manifesto di LIFE per la X legislatura (*Politiche eque per una pesca equa: equità per i pescatori, equità per le generazioni future ed equità per la natura*), pubblicato nel settembre 2024, e articolata nella Roadmap «Make Fishing Fair» (novembre 2025).

Nel corso del 2025, le principali richieste di LIFE in materia di advocacy hanno incluso:

- **Un piano d'azione dedicato alla pesca su piccola scala**, che garantisca misure vincolanti e coerenti a livello dell'UE, su misura per la pesca su piccola scala e integrate nel prossimo «**Ocean Act**».
- Il ripristino degli stock ittici attraverso un ricorso più efficace alla scienza e alle conoscenze tradizionali, compresa **la riforma della consulenza scientifica** con punti di riferimento biologici migliorati per ricostruire la salute degli ecosistemi, nonché processi decisionali trasparenti e inclusivi.
- Un'equa ripartizione delle possibilità di pesca basata su criteri sociali, economici e ambientali, con **la piena attuazione dell'articolo 17**, per premiare la responsabilità ambientale e sociale.
- Una **zona rigenerativa di 12 miglia** in regime di cogestione, che dia priorità alle attività di pesca costiera a basso impatto, al ripristino degli ecosistemi e all'accesso equo per la pesca artigianale.
- Accesso equo al sostegno settoriale e ai mercati, compreso **il riconoscimento delle organizzazioni di produttori della pesca artigianale su piccola scala (SSCF)** e un'architettura di finanziamento modernizzata e accessibile nell'ambito del nuovo QFP e dei piani di partenariato nazionali/regionali.
- Riconoscimento della **pesca artigianale (SSCF) come protagonista della transizione energetica**. Proporzionalità nella transizione energetica, garantendo che le misure di decarbonizzazione rimangano fattibili per gli operatori su piccola scala.
- Un monitoraggio e un'applicazione più rigorosi per le flotte industriali, colmando le lacune normative e garantendo **un'attuazione equa del regolamento di controllo**.

- Applicare sistemi **di cogestione adattiva** in tutte le zone costiere all'interno della zona delle 12 miglia, rafforzando la governance guidata dalle comunità.
- Promuovere il **ricambio generazionale**, rimuovendo gli ostacoli per i giovani pescatori e fornendo formazione, tutoraggio e percorsi verso mezzi di sussistenza dignitosi.
- Costruire **comunità costiere resilienti ai cambiamenti climatici**, sostenendo l'adattamento e la resilienza socio-ecologica a lungo termine.
- Raggiungere la **parità di genere** nel settore della pesca, garantendo pari partecipazione e opportunità alle donne.
- Migliorare il funzionamento dei consigli consultivi, compresa l'istituzione di un **consiglio consultivo dedicato alla pesca artigianale su scala locale (SSCF)** per rafforzare la partecipazione della SSCF al processo decisionale dell'UE.

Queste richieste di sostegno hanno guidato gli interventi di LIFE nel corso dell'anno — in Parlamento, nei dialoghi con la Commissione, nei forum internazionali e sul campo con i pescatori.

IMPEGNO DI ALTO LIVELLO CON IL COMMISSARIO COSTAS KADIS

LIFE ha incontrato più volte nel corso dell'anno il Commissario Costas Kadis e il suo gabinetto:

Febbraio: la presidente di LIFE, Gwen Pennarun, è intervenuta al Dialogo di alto livello sul Patto per gli



(La presidente ad interim di LIFE, Gwen Pennarun, prende la parola durante la riunione di alto livello sul "Patto per gli oceani" con il commissario Kadis, Bruxelles 2025)

Marzo: i membri svedesi di LIFE hanno incontrato il commissario Kadis a Simrishamn per affrontare la crisi del Mar Baltico.



(I membri svedesi di LIFE esortano il commissario europeo ad agire sulla crisi del Mar Baltico. Da sinistra a destra: Bengt Larsson, Costas Kadis e Stefan Nordin. Svezia, 2025)

Aprile: LIFE ha tenuto un incontro unilaterale con il commissario Kadis e il suo gabinetto per discutere dell'articolo 17, dei pareri scientifici e delle organizzazioni di produttori SSCF.



(LIFE discute con il commissario Kadis sulle politiche eque per i pescatori artigianali. Da sinistra a destra: Claudia Orlandini, Brian O’Riordan, Marta Cavallé, Costas Kadis, Gwen Pennarun e Christian Tsangarides. Bruxelles, 2025)

Maggio: L’Energy Transition Partnership ha incontrato il commissario Kadis per illustrare le principali richieste dei gruppi di lavoro.



(Il gruppo Energy Transition Partnership incontra il commissario europeo Costas Kadis a Bruxelles, 2025)

Maggio: I membri di LIFE in Irlanda hanno incontrato il commissario Kadis per mettere in evidenza il rinnovamento generazionale e gli ostacoli legati alle quote.



(I membri di LIFE dall’Irlanda – IIMRO – incontrano il commissario europeo Costas Kadis. Irlanda, 2025)

Giugno: LIFE ha partecipato agli eventi dell’UNOC3 a Nizza, dove era presente anche il commissario Kadis e dove è stato lanciato ufficialmente l’Ocean Pact.



(Promuovere l’agenda globale per i pescatori su piccola scala: LIFE all’UNOC3. Da sinistra a destra: Marta Cavallé, Sandrine Thomas, Gwen Pennarun e Seamus Bonner. Nizza, 2025)

Luglio: LIFE ha partecipato al dialogo sull’attuazione della direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo (MSPD), presieduto dal commissario Kadis.

Novembre: LIFE e Blue Ventures hanno organizzato il forum «Make Fishing Fair», al quale è intervenuto il commissario Kadis.



(Da sinistra a destra: Gwen Pennarun, Marta Cavallé, il commissario europeo Costas Kadis, Muireann Kavanagh dell'IIMRO – Crediti fotografici @Matt Judge/Blue Ventures)

Novembre: LIFE ha partecipato al dialogo sull'attuazione della SSCF, intervenendo per prima

sessione dopo gli interventi degli ex commissari (Damanaki e Vela).



(Foto ufficiale del dialogo sull'attuazione. Fonte: CE - Servizio audiovisivo; Collaboratori: Produttore: CE - Servizio audiovisivo; Fotografo: Lukasz Kobus; Copyright Unione Europea, 2025)

LA LEADERSHIP DELL'SSCF A LIVELLO GLOBALE

L'agenda internazionale è iniziata a febbraio con la partecipazione di LIFE al seminario internazionale sul tema "Rafforzamento della collaborazione e dello sviluppo delle capacità nella pesca su piccola scala", tenutosi a Colombo, in Sri Lanka, in cui è stata presentata la prospettiva delle sfide e delle esigenze della pesca su piccola scala europea nell'ambito dell'agenda globale.



(Marta Cavallé partecipa al seminario internazionale sul tema "Rafforzamento della collaborazione e dello sviluppo delle capacità nella pesca su piccola scala" tenutosi a Colombo, in Sri Lanka, nel 2025)

A giugno, in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani a Nizza, LIFE si è unita a una delegazione globale di pescatori su piccola scala, assicurando che le loro prospettive fossero rappresentate ai massimi livelli. L'organizzazione ha co-ospitato le proiezioni del film **Sea Change**, utilizzando la pellicola come piattaforma per stimolare il dialogo sulla giustizia oceanica e sul futuro delle comunità costiere. LIFE ha inoltre partecipato a tavole rotonde di alto livello dedicate a finanziamenti, dati e governance, apportando la propria competenza in materia di approcci equi e inclusivi alle politiche marine.

Uno dei momenti salienti della conferenza è stato l'evento collaterale nella Zona Blu (ufficiale), co-organizzato da LIFE e da altre organizzazioni di pescatori su piccola scala provenienti da tutto il mondo e ospitato dai governi di Costa Rica e Germania, che ha riunito quaranta pescatori provenienti da venticinque paesi per far sentire la propria voce e rafforzare la solidarietà tra le diverse regioni. Grazie a questo sforzo collettivo, LIFE ha contribuito a ottenere impegni da parte di diversi governi, tra cui quelli di Costa Rica, Madagascar, Seychelles e Ghana, in materia di accesso preferenziale e cogestione per la pesca su piccola scala. La presenza attiva di LIFE durante tutta la conferenza, con oltre 10 interventi in occasione di diversi eventi, ha garantito

che i pescatori su piccola scala europei fossero saldamente integrati nel movimento globale per la giustizia oceanica e i mezzi di sussistenza costieri sostenibili.



(I membri e lo staff di LIFE, insieme a Blue Ventures, partecipano alla Conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani – UNOC 3 a Nizza, in Francia, nel 2025)

RISULTATI IN MATERIA DI POLITICA E SOSTEGNO DELL’UE NEL 2025

Il 2025 ha segnato un periodo di intenso impegno politico per LIFE. Attraverso una serie di incontri ad alto livello, dibattiti parlamentari, dialoghi di attuazione con la Commissione, conferenze internazionali, workshop e consultazioni pubbliche, LIFE ha insistito per porre i pescatori artigianali al centro della governance dell’UE in materia di pesca e oceani.

Di seguito è riportato un resoconto sintetico dei risultati ottenuti da LIFE in materia di politica e attività di advocacy nel corso di tale periodo.

La campagna «Make Fishing Fair»

La campagna “Make Fishing Fair” è diventata l’iniziativa di advocacy più significativa del 2025 per LIFE e Blue Ventures. Una tappa fondamentale è stata l’evento *“Fairness for the Forgotten Fleet: MEPs and Small-Scale Fishers Challenge a Distorted Sea”* (Equità per la flotta dimenticata: i deputati europei e i pescatori artigianali sfidano un mare distorto), tenutosi al Parlamento europeo a marzo. L’evento ha riunito una delegazione di pescatori artigianali provenienti da cinque paesi (Irlanda, Svezia, Francia, Spagna e Regno Unito), membri del Parlamento europeo, rappresentanti della Commissione europea e organizzazioni della società civile. Organizzato dai deputati europei Isabella Lövin (Verdi/EFA), Emma Fourreau e Luke Ming Flanagan (La Sinistra), con il contributo dei deputati Paulo do Nascimento Cabral (PPE) ed Eric Sargiacomo (S&D), l’evento ha offerto ai pescatori una rara opportunità di

condividere esperienze di prima mano su come gli attuali sistemi di gestione della pesca e di assegnazione delle quote incidano sui loro mezzi di sussistenza, con dichiarazioni a sostegno da parte di tutti i partiti politici.

Le discussioni si sono concentrate sulla distribuzione ineguale delle opportunità di pesca, sulla concentrazione dei diritti di accesso, sulle difficoltà incontrate dai pescatori a basso impatto nell'accedere agli stock chiave e sulla mancata piena attuazione da parte degli Stati membri dell'articolo 17 della Politica Comune della Pesca. I partecipanti hanno chiesto una leadership più forte da parte dell'UE attraverso la definizione di linee guida chiare per garantire sistemi di assegnazione trasparenti ed equi che premiano le prestazioni ambientali e sociali e sostengano la sostenibilità della pesca su piccola scala.



(I membri di LIFE e Marta Cavallé intervengono all'evento «Equità per la flotta dimenticata: eurodeputati e pescatori artigianali sfidano un mare distorto» presso il Parlamento europeo, 2025)



(I soci di LIFE, lo staff di LIFE e Blue Ventures davanti alla sede del Parlamento europeo, 2025)

I messaggi della campagna hanno ottenuto visibilità internazionale in occasione della Terza Conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani (UNOC3) a Nizza, dove una delegazione di LIFE (comprendente pescatori provenienti dalla Francia e dall'Irlanda) si è unita a una coalizione globale di pescatori artigianali per riaffermare *l'Appello all'azione dei pescatori artigianali*, sostenendo un maggiore riconoscimento del settore nell'ambito del Patto europeo per gli oceani e dei processi globali di governance degli oceani. Tutti i dettagli sul Patto per gli oceani sono disponibili a pagina 18.



(Gwen Pennarun interviene alla Conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani – tavola rotonda UNOC 3 “Sea Change: il futuro della pesca” a Nizza, Francia, 2025)

Un risultato di svolta è stato raggiunto a novembre con il Forum «Make Fishing Fair» a Bruxelles, che ha riunito oltre 40 pescatori artigianali provenienti da 16 paesi europei, in rappresentanza delle attività di pesca nel Mar Baltico, nell’Atlantico settentrionale, nel Mediterraneo e nel Mar Nero. I partecipanti hanno presentato una “Roadmap per una pesca equa” al commissario Costas Kadis, ai membri del Parlamento europeo e ad altre parti interessate chiave, chiedendo l’adozione di un Piano d’azione europeo per la pesca su piccola scala entro il 2026. Firmata da 37 organizzazioni di pesca artigianale e sostenuta da altre 15 organizzazioni, la tabella di marcia ha esortato le istituzioni europee a definire un piano d’azione per la pesca artigianale in Europa entro il 2026, basato su un approccio politico e gestionale differenziato tra la pesca artigianale (SSCF) e la pesca su larga scala, che integri i principi delle Linee guida volontarie della FAO sulla pesca artigianale (Linee guida SSCF). Le priorità chiave da affrontare

Tra gli obiettivi di questo piano figurano il ripristino degli stock ittici e della salute degli ecosistemi, l'equa ripartizione delle possibilità di pesca, l'accesso preferenziale alle acque costiere, la cogestione, il ricambio generazionale, la parità di genere, la resilienza climatica, un migliore accesso al mercato e il sostegno al settore. Nel loro insieme, queste azioni hanno rafforzato un movimento europeo e internazionale unito che sostiene politiche della pesca volte a premiare le pratiche di pesca responsabili, a rafforzare le comunità costiere e a garantire che le risorse marine pubbliche apportino benefici alla collettività.

A settembre, LIFE ha inviato [una lettera](#) al commissario Costas Kadis in merito alla prossima pubblicazione del Vademecum sull'articolo 17, sottolineando le questioni chiave che il Vademecum dovrebbe trattare.

A novembre, la Commissione ha finalmente pubblicato il tanto atteso Vademecum sull'articolo 17, per guidare gli Stati membri verso un'assegnazione delle quote trasparente, obiettiva e socialmente responsabile. LIFE ha accolto con favore il documento, sottolineandone l'importanza come traguardo fondamentale raggiunto, ma ha sottolineato che le linee guida non sono sufficienti senza un'attuazione vincolante. L'equità delle quote deve essere al centro del prossimo Ocean Act. Questo sarà un tema chiave su cui lavorare in futuro.

Una settimana dopo il Forum «Make Fishing Fair», si è tenuto il Dialogo sull'attuazione relativo alla pesca su piccola scala, al quale LIFE è stata invitata a partecipare. Marta Cavallé è stata la prima relatrice dopo il commissario Costas Kadis e i due ex commissari Maria Damanaki e Karmenu Vella. Ha presentato la *Roadmap «Make Fishing Fair»* e il suo appello all'azione come contenuto principale del suo intervento di 3 minuti.



(Evento "Make Fishing Fair" in cui il Consiglio di Amministrazione, lo staff, i membri e i partner di LIFE hanno discusso di un futuro equo per la pesca. Bruxelles, Belgio, 2025)

Valutazione della PCP

Nel 2025, LIFE ha svolto un ruolo attivo nella valutazione imminente della Politica comune della pesca (PCP), assicurando che le prospettive dei pescatori su piccola scala e a basso impatto fossero pienamente rappresentate. Sebbene la valutazione finale sarebbe stata pubblicata solo nel 2026, LIFE ha lavorato per tutto l'anno per influenzarne l'orientamento. LIFE ha contribuito in modo significativo al processo, presentando ad aprile una risposta dettagliata a una consultazione pubblica. A ciò si sono aggiunte interviste con i valutatori, scambi con i funzionari della Commissione e contributi coordinati con le ONG partner per evidenziare le lacune di attuazione di lunga data – in particolare riguardo **all'articolo 17, all'accesso agli spazi e alle risorse e alla necessità di pareri scientifici maggiormente orientati al recupero.**

Sulla base di questi interventi, LIFE ha individuato diverse carenze fondamentali che si aspettava venissero affrontate dalla valutazione: il persistente mancato raggiungimento degli obiettivi sociali ed economici della PCP, la mancanza di progressi in materia di equa ripartizione delle opportunità di pesca, l'assenza di

una gestione differenziata per le flotte costiere di piccola taglia e gli squilibri strutturali nei consigli consultivi. LIFE ha inoltre avvertito che le carenze dell'obbligo di sbarco non potevano essere comprese senza affrontare l'attuazione inadeguata dell'articolo 17 – una questione che abbiamo costantemente sollevato durante tutto il processo di valutazione.

Il prossimo bilancio della CE (QFP) nel contesto della valutazione della PCP

Un importante sviluppo che si è svolto in parallelo alla valutazione della PCP nel 2025 è stata la pubblicazione della proposta della Commissione europea relativa al **quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028–2032**. La proposta ha introdotto una significativa riorganizzazione dei finanziamenti dell'UE per la pesca, fondendo il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (EMFAF) in un più ampio Fondo di partenariato nazionale e regionale (NRPF). Questo cambiamento solleva importanti interrogativi su come il futuro sostegno finanziario si allineerà agli obiettivi della PCP, in particolare ai suoi impegni sociali e ambientali.

Per LIFE, la proposta relativa al QFP è diventata un elemento centrale del suo impegno nel processo di valutazione: l'organizzazione ha sottolineato che qualsiasi nuova struttura di finanziamento deve rimanere accessibile ai pescatori su piccola scala, sostenere pratiche a basso impatto e garantire che le comunità costiere non vengano emarginate mentre la pesca entra in competizione con priorità nazionali di più ampia portata. LIFE ha quindi colto l'occasione delle discussioni sulla valutazione per sottolineare la necessità di un quadro di finanziamento che rafforzi – anziché indebolire – l'ambizione della PCP di garantire una pesca equa, sostenibile e resiliente in tutta Europa.

Il Patto europeo per gli oceani e l'Ocean Act

LIFE ha accolto con favore il fatto che il Patto per gli oceani abbia sottolineato l'importanza della pesca artigianale sostenibile (SSCF) e abbia preso in considerazione la richiesta di LIFE di istituire un Consiglio consultivo dedicato alla SSCF. Nel periodo precedente alla pubblicazione del Patto per gli oceani, LIFE si era impegnata in una serie di attività ed eventi di alto livello, tra cui:

- Pubblicazione [della posizione di LIFE sul Patto per gli oceani](#) in occasione della [richiesta di contributi sul Patto per gli oceani](#)
- Partecipazione alla tavola rotonda di alto livello “Dialoghi su pesca e oceani – Contribuire alla definizione del Patto per gli oceani”.
- Partecipazione in qualità di relatore all'evento di alto livello organizzato da Politico dal titolo «Walking the Talk on the European Oceans Pact».

- In una [convincente lettera aperta](#) indirizzata al Collegio dei Commissari, l'associazione Low Impact Fishers of Europe (LIFE) ha esortato la Commissione europea a rafforzare la sua proposta di Patto europeo per gli oceani, ponendo al centro dell'iniziativa i pescatori artigianali a basso impatto.
- Ha contribuito alla consultazione del Comitato delle Regioni sulla «Politica comune della pesca, il Patto europeo per gli oceani e la politica marittima e dell'acquacoltura dell'Unione nell'ambito del Fondo di partenariato nazionale e regionale».
- Partecipazione all'UNOC-3 e al lancio ufficiale del Patto per gli oceani, a Nizza.

LIFE ha accolto con favore il riconoscimento della pesca artigianale (SSCF) come priorità da parte del Patto, ma ha avvertito che il riconoscimento politico senza misure vincolanti non salverà il settore.



(Marta Cavalle partecipa a una tavola rotonda con il commissario europeo Costas Kadis all'evento di alto livello di Politico "Walking the Talk on the European Oceans Pact", 2025.)

Riforma della base scientifica per la gestione della pesca

Uno dei temi principali del 2025 è stata la spinta di LIFE verso la riforma delle basi scientifiche per la gestione della pesca nell'ambito del quadro consultivo UE-ICES. Nel corso dell'anno, LIFE ha chiesto un passaggio a pareri orientati al recupero

fondati su principi precauzionali e basati sull'ecosistema per ricostituire gli stock ittici depauperati. L'organizzazione ha inviato diverse lettere alla DG MARE sollecitando l'adozione di tale approccio e ha costantemente evidenziato le carenze sistemiche nelle attuali valutazioni dell'ICES che impediscono un efficace recupero degli stock.

LIFE ha sostenuto l'introduzione del monitoraggio tramite eDNA delle catture industriali, in particolare quelle destinate alla produzione di farina e olio di pesce, come strumento per migliorare la trasparenza e l'accuratezza dei dati. Ha inoltre proposto di limitare la pressione di pesca al 50% del rendimento annuo massimo teorico (0,5Fmsy) per le specie preda di livello trofico inferiore con biomassa relativamente bassa, insieme a soglie di biomassa riviste pari ad almeno il 40% della loro dimensione originaria e a punti di riferimento biologici più sostenibili.

Oltre ai propri interventi scritti, LIFE ha partecipato alle riunioni delle parti interessate dell'ICES (MIACO), ha risposto alle proposte relative alle quote nel Mar Baltico e ha co-firmato una lettera congiunta con ONG e pescatori ricreativi in cui si chiedevano pareri migliorati e precauzionali a sostegno della crescita e del recupero degli stock. In tutti questi sforzi, LIFE ha sottolineato che l'attuale sistema non riesce a ricostituire gli stock collassati e deve essere riprogettato radicalmente per garantire l'abbondanza anziché limitarsi a gestire la scarsità.

Partenariato per la transizione energetica (ETP)

LIFE ha continuato a svolgere un ruolo centrale nell'iniziativa "Energy Transition Partnership" (ETP) guidata dalla Commissione europea in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro sulla pesca su piccola scala. Tra i compiti figuravano l'organizzazione attiva delle riunioni del gruppo di lavoro, la partecipazione alle discussioni del gruppo di supporto e la partecipazione a tutti i workshop, garantendo che la voce dei pescatori su piccola scala e le loro prospettive rimanessero al centro dell'agenda europea per la transizione energetica. Tra i momenti salienti di questo processo figurano:

- Il 7 aprile 2025, l'Energy Transition Partnership ha ospitato due workshop ibridi incentrati sulla transizione energetica e sulla decarbonizzazione della pesca nell'UE, con il coinvolgimento di rappresentanti e parti interessate dei tre settori chiave. Il [rapporto del workshop sulla pesca artigianale \(SSCF\)](#) è disponibile qui
- Il 21 maggio 2025, in occasione della Giornata marittima europea (EMD) a Cork, in Irlanda, l'Energy Transition Partnership (ETP) ha organizzato un workshop in presenza dal titolo " " incentrato su "Taking stock of the Energy

verso la roadmap". Qui è possibile trovare il [resoconto del workshop](#).

- Durante l'EMD a Cork, i coordinatori del Gruppo di Supporto hanno inoltre avuto un incontro con il Commissario Costas Kadis, nel corso del quale a LIFE è stato affidato il compito di sollevare le prospettive dell'SSCF e le questioni chiave concordate a nome dell'intero gruppo.
- Nel corso dell'anno, LIFE ha partecipato alla Conferenza di Helsinki (Transizione energetica nel settore della pesca – Dalle visioni alle azioni – 4-5 novembre 2025), dove ha ribadito la richiesta di approcci su misura e tempistiche realistiche per la transizione energetica

Nel mese di ottobre, a seguito delle quattro riunioni del Gruppo di lavoro ETP SSCF e delle relative discussioni, LIFE ha presentato alla DG MARE le raccomandazioni definitive approvate dal Gruppo di lavoro SSCF. In esse si sottolineava che il settore della pesca su piccola scala (SSCF) ha raggiunto un punto di svolta nel suo declino. È quindi necessario emanare un piano d'azione vincolante a sostegno della SSCF in Europa per garantire la certezza necessaria per un futuro più roseo e sostenibile, che fungerà da fattore chiave non solo per la transizione energetica, ma anche per il suo rinnovamento generazionale. In tal modo, la SSCF sarà in grado di continuare a guidare la transizione energetica grazie alla sua impronta di carbonio già molto bassa, creando un'opportunità per rivitalizzare il settore e garantire migliori condizioni di lavoro. Dare priorità ai finanziamenti pubblici destinati alla transizione energetica di questo settore (che siano vincolati a uno scopo specifico, significativi, accessibili e su misura per il settore) è essenziale per garantire condizioni di parità eque. Consulta qui il [documento completo](#).

Alla fine dell'anno, sulla base dei risultati dei diversi gruppi di lavoro, i 10 coordinatori dei gruppi di lavoro hanno partecipato a diverse riunioni per concordare le «Considerazioni congiunte dei gruppi di sostegno dell'ETP sulla pesca e l'acquacoltura nell'UE», in modo che fossero pronte per la pubblicazione all'inizio del 2026. Consulta qui il [documento finale](#).



(Marta Cavallé durante la presentazione all'evento del Partenariato per la Transizione Energetica tenutosi in occasione delle Giornate Marittime Europee a Cork, nel 2025)



(Marta Cavallé insieme ad altri coordinatori dei gruppi di lavoro del Partenariato per la Transizione Energetica durante l'incontro con il commissario Costas Kadis a Cork, nel corso delle Giornate Marittime Europee, 2025)

Regolamento di controllo e deroga per i porti elencati

Nel corso del 2025, LIFE ha espresso forti preoccupazioni riguardo all'attuazione del nuovo regolamento di controllo, in particolare alla deroga che consente alle navi industriali di sbarcare catture non selezionate nei "porti elencati". LIFE ha avvertito

che ciò comporta gravi rischi in termini di trasparenza e impone un onere ingiusto ai pescatori artigianali, che devono rispettare rigidi limiti di tolleranza del 10–20% e altri onerosi obblighi di rendicontazione. LIFE ha continuato a sollecitare il monitoraggio tramite eDNA degli sbarchi industriali per garantire un adeguato controllo.

Queste questioni sono state messe in primo piano quando i pescatori artigianali di tutta la Spagna si sono mobilitati in manifestazioni e in uno sciopero generale. Pur sostenendo l'efficacia dei controlli, hanno sottolineato il divario tra la normativa e la realtà della pesca costiera — come l'obbligo poco pratico di dare un preavviso di quattro ore prima di entrare in porto, o di pesare le catture a bordo con mezzi poco pratici, margini di errore ristretti e, cosa più preoccupante, mettendo a rischio la propria sicurezza. Sono cresciute anche le preoccupazioni riguardo all'introduzione di strumenti digitali, con i pescatori che hanno avvertito che strumenti e sistemi testati in modo inadeguato e non progettati in collaborazione con gli interessati potrebbero replicare i fallimenti e gli errori giudiziari osservati nell'esperienza del sistema iVMS nel Regno Unito.

Nel corso dell'anno, LIFE ha sottolineato che le misure di controllo devono essere eque e proporzionate, con le flotte industriali soggette allo stesso livello di controllo, se non maggiore, del settore della pesca su piccola scala, a causa del rischio più elevato di potenziali infrazioni da parte loro. D'altra parte, la digitalizzazione dovrebbe essere progettata in collaborazione con i pescatori, concentrandosi sul rafforzamento e sul sostegno delle loro esigenze, non solo sul loro controllo.

Pianificazione dello spazio marittimo e zona rigenerativa delle 12 miglia

La pianificazione dello spazio marittimo (MSP) è diventata un pilastro fondamentale della governance oceanica europea, con l'obiettivo di bilanciare gli usi concorrenti dello spazio marino — dalla pesca e la conservazione all'energia offshore e ai trasporti. Poiché le zone costiere diventano sempre più affollate, la sfida consiste nel garantire che la pianificazione dello spazio marittimo sostenga la rigenerazione ecologica e l'equità sociale, anziché accelerare l'espansione industriale. Per i pescatori su piccola scala, le decisioni relative alla MSP incidono direttamente sull'accesso alle zone di pesca tradizionali, sulla salute degli ecosistemi costieri e sulla sostenibilità dei mezzi di sussistenza delle comunità locali. LIFE si è quindi adoperata per garantire che le voci dei pescatori a basso impatto siano ascoltate in questi processi e che le loro conoscenze contribuiscano alla definizione delle politiche.

Nel corso del 2025, LIFE ha partecipato attivamente a un dialogo dedicato all'attuazione della pianificazione dello spazio marittimo (MSP), alle riunioni del MSEG, agli eventi della Settimana degli Oceani e alle discussioni dell'UNOC3 sulla governance degli oceani. In tutti questi forum, LIFE

ha costantemente sostenuto l'istituzione di una zona rigenerativa di 12 miglia riservata alla pesca artigianale a basso impatto, uno spazio in cui il recupero ecologico e la gestione responsabile da parte delle comunità possano coesistere. L'organizzazione ha promosso quadri di cogestione che consentano ai pescatori di partecipare direttamente al processo decisionale e ha chiesto il riconoscimento degli impatti cumulativi dello sviluppo energetico offshore sugli ecosistemi marini e sulle comunità costiere, sottolineando la necessità di rigorose valutazioni indipendenti dell'impatto ambientale e socioeconomico. LIFE ha inoltre esortato i responsabili politici a definire chiari compromessi tra sicurezza alimentare e energetica, garantendo che la transizione dell'Europa verso le energie rinnovabili non avvenga a scapito della pesca sostenibile o della resilienza costiera.

Attraverso questo lavoro, LIFE ha posizionato i pescatori su piccola scala come partner essenziali dell'Economia Blu nel plasmare un futuro marittimo equo e rigenerativo per l'Europa.

Ripensare la pesca: una visione per una pesca a basso impatto in Europa

Negli ultimi due anni, LIFE ha collaborato con Seas at Risk (SAR) per costituire e organizzare il gruppo Rethink Fisheries, composto da un ampio ventaglio di parti interessate, tra cui pescatori, pescivendoli, scienziati e rappresentanti della società civile. Insieme, attraverso incontri in presenza e online, il gruppo ha contribuito a definire «la visione per una pesca equa e a basso impatto in Europa», integrando elementi ambientali, sociali, culturali, economici e di governance per proporre una visione futura di un settore della pesca che rispetti sia i limiti del pianeta che gli standard sociali.

Il processo si è concluso nel 2025 con la pubblicazione del [documento finale sulla visione](#) e del relativo pacchetto di comunicazione ([sito web](#), [sintesi della visione](#), [opuscolo](#) e [album fotografico](#)), presentato al Parlamento europeo il 2 dicembre su iniziativa dell'eurodeputato Thomas Bajada.

Il documento è ora aperto a nuove adesioni e sostegno. Questo, insieme al rapporto pubblicato in precedenza «[Pesca per una nuova era](#)» sui modelli di business alternativi per la pesca su piccola scala a basso impatto, vantaggiosi per le persone e per il pianeta, fornisce consigli chiave in materia di politiche e migliori pratiche per influenzare la futura visione europea della pesca e dell'acquacoltura per il 2040, che la Commissione europea è incaricata di presentare nel 2026.



ATTIVITÀ REGIONALI: LIFE ALLA FRONTIERA CON IL MARE

Nonostante le risorse limitate, il 2025 è stato un anno di intenso impegno regionale per LIFE. In tutti i bacini marittimi europei, i pescatori artigianali hanno dovuto affrontare crescenti pressioni ecologiche, un accesso sempre più limitato alle risorse e una concorrenza sempre più agguerrita per lo spazio marittimo. LIFE ha lavorato a stretto contatto con i propri membri per difendere i loro diritti, amplificare la loro voce e promuovere una pesca sostenibile e a basso impatto, adattata alle realtà locali.

Rafforzamento della rappresentanza nei consigli consultivi (tutte le regioni)

LIFE ha continuato ad ampliare la propria partecipazione ai diversi Consigli consultivi (AC) e gruppi consultivi. In particolare, nel 2025 abbiamo ottenuto lo status di osservatori presso il Gruppo di esperti degli Stati membri sulla politica marittima (MSEG), che si aggiunge alla nostra partecipazione continuativa al BSAC e al MEDAC. Abbiamo inoltre partecipato alle riunioni dell'Inter-Ac. In tali sedi, sosteniamo i nostri membri nel coordinarsi e nell'impegnarsi strategicamente per far sentire la propria voce su questioni di loro interesse e in linea con le nostre posizioni generali concordate (menzionate sopra).

Per molti versi il 2025 ha segnato un punto di svolta nel modo in cui partecipiamo ai consigli consultivi (AC), poiché, sebbene gli operatori della pesca su piccola scala della flotta di imbarcazioni inferiori a 12 metri che utilizzano attrezzi non trainati (SSCF) possano essere teoricamente rappresentati attraverso varie associazioni in una serie di consigli consultivi, principalmente tramite organizzazioni miste di membri della flotta, secondo la nostra esperienza la rappresentanza effettiva e dedicata degli interessi della SSCF e il coinvolgimento degli operatori della SSCF sono molto limitati. A seguito di un accordo del Consiglio di Amministrazione di LIFE all'inizio del 2025, LIFE ha iniziato a sollecitare l'istituzione di un Consiglio consultivo dedicato alla pesca su piccola scala, seguendo la logica di altri consigli consultivi non orientati a livello regionale. Allo stesso modo

in cui il Consiglio consultivo per la pesca pelagica o quello per l'acquacoltura sono in grado di concentrare il coinvolgimento delle parti interessate su un particolare segmento di flotta o su un interesse di pesca specifico, il Consiglio consultivo per la SSCF consentirebbe ai pescatori su piccola scala di disporre di un forum in cui discutere le loro specificità attraverso punti all'ordine del giorno pertinenti alla SSCF, fornendo consulenza rilevante alla Commissione e agli Stati membri e migliorando i risultati in materia di gestione della pesca e di obiettivi di conservazione.

A seguito di una lettera inviata a Julia Rubeck e all'unità della DG Mare che si occupa dei Consigli consultivi, LIFE ha presentato e discusso l'idea in un incontro con il Commissario Kadis. È degno di nota il fatto che questa idea sia stata menzionata nel Patto per gli oceani, il quale sottolinea che la Commissione prenderà in considerazione anche l'istituzione di un Consiglio consultivo dedicato (SSCF).

Ciò ha suscitato una forte reazione negativa da parte di molte parti interessate, tra cui diversi comitati consultivi. LIFE continua a sostenere la propria richiesta, attraverso corrispondenza e comunicazioni.

Regione del Mar Baltico e del Mare del Nord

Crisi del Mar Baltico e negoziati sulle quote

Il 2025 è stato un anno difficile per la regione del Mar Baltico. LIFE ha denunciato l'ingiusta ripartizione degli oneri che esercita una pressione sproporzionata sui pescatori artigianali nella proposta della CE del 2026 sulle possibilità di pesca nel Mar Baltico. Abbiamo sottolineato che la pesca artigianale (SSCF), che rappresenta il 92% della flotta del Mar Baltico, subisce i tagli più drastici e abbiamo chiesto che le riduzioni fossero invece applicate alla pesca pelagica industriale. LIFE ha inoltre messo in guardia contro il proposto aumento del 45% della quota di spratto, che rischiava di compromettere ulteriormente l'equilibrio dell'ecosistema.

Nel corso dell'anno, LIFE ha partecipato attivamente ai gruppi di redazione di Baltfish, BSAC e ICES, sostenendo l'inclusione dell'aringa del Mar di Botnia nel piano di lavoro della presidenza svedese e sottolineando la necessità di consentire la cattura accessoria di merluzzo bianco con attrezzi passivi. Ha inoltre promosso l'uso del monitoraggio tramite eDNA per gli sbarchi industriali destinati alla produzione di farina di pesce e olio.

La decisione finale del Consiglio — che assegna il 97% delle catture del Mar Baltico all'aringa e allo spratto, la cui stragrande maggioranza è destinata alla trasformazione industriale — ha confermato le preoccupazioni di LIFE riguardo alle disuguaglianze strutturali. La decisione non è stata

non unanime, e LIFE ha accolto con favore l'impegno di tutti gli Stati membri del Consiglio del Baltico, insieme alla Commissione, a richiedere un parere scientifico all'ICES finalizzato alla ricostituzione degli stock.

Una regione in crisi — e un anno di incessante attività di sensibilizzazione

Il Mar Baltico è rimasto al centro del lavoro regionale di LIFE nel 2025. Con gli stock di merluzzo, aringa e salmone a livelli storicamente bassi e con le previsioni dell'ICES sempre più distanti dalle osservazioni dei pescatori, LIFE ha intensificato i propri sforzi per garantire una gestione più equa e proteggere la sostenibilità delle comunità costiere. Nell'ambito di questi sforzi, l'impegno di LIFE sulla crisi del Mare di Botnia (Bottenhavet) ha portato la deputata Malin Larsson a presentare l'interrogazione scritta 2024/25:1416 al ministro Peter Kullgren. L'intervento ha utilizzato le informazioni fornite da LIFE per esercitare pressione sul governo affinché sostenesse con fermezza la proposta di riduzione delle quote del 62%, salvaguardando i pescatori costieri su piccola scala dagli interessi industriali.

- **Marzo:** i membri di LIFE hanno incontrato il commissario Kadis a Simrishamn. Insieme a Bengt Larsson (SYEF) e Stefan Nordin (Kustfiskarna Bottenhavet PO), hanno esortato il commissario ad affrontare il collasso ecologico del Mar Baltico e l'onere sproporzionato che grava sui pescatori artigianali. Hanno sottolineato che «possiamo sopravvivere a quote basse, ma non a ulteriori chiusure», evidenziando le ingiustizie della chiusura della pesca del merluzzo in vigore dal 2019.
- **Maggio:** LIFE ha partecipato in qualità di osservatore al gruppo di redazione dei pareri dell'ICES, esprimendo preoccupazione per il fatto che il parere scientifico — che raccomandava il proseguimento dei divieti di pesca per gli stock chiave — non potesse favorire la ricostituzione degli stock nelle condizioni attuali. LIFE ha avvertito che la proposta di aumento delle catture potrebbe essere dannosa per le comunità costiere. L'aumento delle catture di merluzzo da 70.000 tonnellate avrebbe un effetto estremamente positivo sulle comunità costiere, ma potrebbe avere un effetto estremamente negativo sulle comunità costiere. LIFE ha avvertito che la proposta di aumento delle catture potrebbe essere dannosa per le comunità costiere.
- **Giugno:** LIFE ha contestato gli aumenti proposti per le quote di spratto in occasione del Baltfish Forum, chiedendo che venga garantito l'accesso alle catture accessorie di merluzzo bianco per gli attrezzi da pesca passivi, l'introduzione del monitoraggio tramite eDNA degli sbarchi industriali e l'inclusione dell'aringa del Mar di Botnia nel piano di lavoro della presidenza svedese.
- **Settembre:** sono state pubblicate le proposte sulle quote del Baltico per il 2026 e LIFE ha criticato pubblicamente la proposta della Commissione di

applicare i tagli più drastici alla pesca con reti fisse (SSCF) — nonostante la SSCF rappresenti il 92% della

flotta e abbia subito un calo del 36% del valore delle catture nel periodo 2018-2022.

- **Ottobre:** LIFE ha espresso profonda delusione per la decisione del Consiglio dei ministri sulle quote del Baltico di destinare il 97% del totale delle catture all'aringa e allo spratto, la maggior parte delle quali viene utilizzata per la produzione di farina di pesce e olio, rafforzando le disuguaglianze strutturali e compromettendo la ricostituzione degli stock.
- **Ottobre:** il coordinatore di LIFE per i Paesi baltici è stato intervistato da una emittente radiofonica svedese in merito alla questione delle catture accessorie di salmone nella pesca industriale. Ha sottolineato la necessità di strumenti di monitoraggio moderni, come l'eDNA, per valutare le catture accessorie di salmone e proteggere le popolazioni vulnerabili.
- **Novembre:** LIFE ha partecipato alla Conferenza sul futuro della PCP organizzata dal gruppo politico S&D. LIFE ha sottolineato la necessità di una scienza che «riporti più pesci in mare» e ha evidenziato il divario tra gli attuali modelli scientifici e la realtà della pesca su piccola scala.

Impegno per un migliore accesso ai mercati nella regione

A ottobre, le catture di aringhe di un membro di LIFE sono state rifiutate da un'azienda di trasformazione a causa della barriera di mercato imposta dal MSC, che consente la vendita solo di aringhe catturate con reti a strascico e certificate MSC. Questo episodio ha sottolineato l'urgenza e l'importanza del lavoro di LIFE su un Sistema di Garanzia Partecipativo (PGS) per la pesca artigianale su piccola scala (SSCF).

Attraverso il lavoro di LIFE con le catene di approvvigionamento e i ristoranti, che ha al centro il PGS, abbiamo aiutato un ristorante a sviluppare linee guida di sostenibilità su come procurarsi il pesce che includessero il punto di vista dei pescatori artigianali, in modo che il loro accesso al mercato non fosse limitato da certificazioni di terze parti come l'MSC. Il ristorante, Seafood Gastro a Stoccolma, ha scelto i propri criteri di approvvigionamento, più pragmatici, che integrano le conoscenze locali dei pescatori. LIFE ha inoltre messo in contatto il ristorante con i pescatori su piccola scala tra i nostri membri svedesi, il che ha portato il ristorante ad acquistare direttamente da loro e a instaurare partnership continuative senza intermediari.

Regione del Mediterraneo e del Mar Nero

Rafforzare la governance tradizionale e difendere i mezzi di sussistenza delle comunità costiere

I pescatori artigianali del Mediterraneo e del Mar Nero hanno continuato a subire forti pressioni dovute ai cambiamenti climatici, alla competizione per lo spazio e alle pratiche di pesca industriale. LIFE ha lavorato a stretto contatto con i propri membri per promuovere la cogestione, proteggere la polivalenza e garantire un accesso equo alle risorse.

Continuiamo a partecipare in qualità di parte interessata ufficiale ai comitati di cogestione in Catalogna (Spagna), in particolare ai comitati dedicati alla pesca della seppia (basato sulla pesca) e a Cap de Creus (basato sull'area). Inoltre, abbiamo partecipato alla riunione annuale del comitato di cogestione delle Isole Pitiusi nelle Baleari (Spagna).

Infine, continuiamo a far parte del comitato organizzativo del [Forum SSCF](#) della GFCM, un'iniziativa che risponde alle raccomandazioni contenute nel Piano d'azione regionale per la pesca su piccola scala nel Mediterraneo e nel Mar Nero (RPOA-SSCF) per offrire sostegno ai pescatori su piccola scala e ai lavoratori del settore ittico, al fine di sviluppare ulteriormente le loro capacità e competenze in materia di pesca sostenibile su piccola scala e mezzi di sussistenza.

Regione atlantica

- **Maggio:** i membri irlandesi di LIFE hanno incontrato il commissario Kadis per sollevare le preoccupazioni urgenti espresse dai pescatori artigianali dell'Atlantico. Hanno sottolineato la necessità di un ricambio generazionale, l'impatto devastante della chiusura della pesca del merluzzo giallo sui mezzi di sussistenza costieri, gli ostacoli all'accesso ai finanziamenti delle organizzazioni di produttori e la mancanza di un accesso equo alle quote per i giovani pescatori che entrano nel settore.
- **Giugno:** LIFE e IIMRO hanno accolto con favore il parere rivisto dell'ICES sul merluzzo giallo, che raccomandava un TAC di 3.310 tonnellate — un cambiamento radicale rispetto alla precedente raccomandazione di TAC pari a zero che aveva di fatto bloccato la pesca costiera con lenza a mano. Questo cambiamento ha rappresentato un passo significativo verso il ripristino della sostenibilità delle comunità costiere che dipendono da questo stock.
- **Settembre:** in occasione delle «*Les Assises de la Pêche et de la Mer*», la presidente di LIFE Gwen Pennarun ha espresso preoccupazione per le carenze nelle valutazioni dell'ICES relative alla spigola, per il crescente utilizzo di «reti a strascico a quattro pannelli» ad ampia apertura, che operano sotto le spoglie di reti a strascico demersali,

pur agendo come reti a strascico pelagiche (che sono vietate) nelle acque costiere, nonché sulla necessità di dare ai pescatori la possibilità di cogestire le loro zone di pesca tradizionali.

- L'Irish Sea Fisheries Board ha pubblicato un rapporto che rivela alcuni paradossi chiave nel settore della pesca artigianale (SSCF) irlandese: sebbene la SSCF rappresenti l'84% delle imbarcazioni, essa rappresenta solo il 7% della potenza motrice; fornisce il 56% dell'occupazione nazionale nel settore della pesca (misurata in ETP); e rimane il segmento di flotta più efficiente in termini di consumo di carburante. Nonostante il calo dei ricavi, l'utile lordo è aumentato in gran parte grazie al lavoro familiare non retribuito. LIFE ha utilizzato questi risultati per sostenere la necessità di un sostegno mirato e del riconoscimento formale del contributo socio-economico della SSCF.

PROGETTI E INNOVAZIONE

Il 2025 è stato un anno di progressi significativi per l'intero portafoglio di progetti LIFE. Dalla digitalizzazione alla gestione delle specie invasive, dalla transizione energetica alla pesca rigenerativa, LIFE ha promosso soluzioni concrete per sostenere i pescatori a basso impatto e rafforzare la resilienza costiera.

Fish-X: digitalizzazione per una pesca equa e sostenibile

Nel corso del 2025, LIFE ha contribuito attivamente al completamento del progetto Fish-X, volto a sviluppare strumenti digitali per il monitoraggio delle imbarcazioni e la rendicontazione delle catture in linea con il regolamento di controllo rivisto. In occasione del workshop finale tenutosi al Parlamento europeo ad aprile, LIFE ha sottolineato che la digitalizzazione deve essere al servizio dei pescatori anziché costituire un onere per loro, evidenziando l'importanza di sistemi di facile utilizzo che riflettano la realtà delle attività su piccola scala e offrano molteplici benefici.

All'inizio dell'anno, in occasione della Conferenza ed Expo Fish-X tenutasi a marzo, LIFE ha accolto con favore la Roadmap di Fish-X per la trasformazione digitale e ha evidenziato la necessità di processi di progettazione inclusivi e guidati dai pescatori. L'organizzazione ha sottolineato che un'innovazione efficace dipende dalla collaborazione con coloro che utilizzano gli strumenti in mare.

Fish-X ha infine dimostrato che i pescatori su piccola scala non sono in ritardo nella transizione digitale europea, ma la stanno guidando, quando la tecnologia è progettata ponendo al centro le loro esigenze e le loro esperienze.

Gobide tondo: trasformare una specie invasiva in un'opportunità

Nel 2025, LIFE ha aderito a un progetto volto a valutare il potenziale commerciale della specie invasiva del ghiozzo tondo per i pescatori costieri su piccola scala nel Mar Baltico. Una parte importante di questo lavoro ha riguardato la gestione di operazioni di pesca sperimentale tra aprile e giugno con pescatori incaricati in Svezia e Germania, che hanno mostrato tassi di cattura promettenti e catture accessorie minime. Al termine della stagione, LIFE ha gestito la raccolta dei dati, ha rilevato l'interesse del mercato – un ristorante di alta gamma ha incluso il ghiozzo tondo nel proprio menu degustazione – e ha organizzato il trasporto di campioni congelati dalla Germania all'Istituto per la sicurezza alimentare, la salute animale e l'ambiente (BIOR) in Lettonia per l'analisi dei contaminanti, prima di consegnare i set di dati raccolti sul campo all'Università svedese di scienze agrarie (SLU).

Oltre agli aspetti logistici, LIFE ha analizzato lo sviluppo del mercato e la fattibilità economica di un'attività di pesca permanente. In collaborazione con il Submariner Network, LIFE ha lanciato un questionario rivolto a pescatori, grossisti e chef per mappare le esigenze della catena del valore. Per raccogliere ulteriori approfondimenti, LIFE ha partecipato a una visita di studio in Lituania a novembre per esaminare la pesca costiera, gli impianti di trasformazione e i modelli di business, e ha presentato i risultati preliminari durante la serie di webinar *"The Business Case of a Blue Economy"*.



(Foto della visita di studio @Aksel Ydrén/LIFE, Lituania, 2025)

Queste attività hanno fornito dati sugli aspetti pratici e sulle barriere di mercato di una potenziale pesca del ghiozzo tondo. Attraverso la documentazione della logistica della pesca e dei requisiti della catena del valore, il lavoro di LIFE nel 2025 funge da base di riferimento per un'ulteriore valutazione sia della gestione ecologica che della redditività economica per i pescatori costieri su piccola scala.

LIFE svolge un ruolo centrale nel progetto Interreg sulla pesca commerciale del ghiozzo tondo e sulla sua commercializzazione nel Mar Baltico.

Seaglow: Innovazione per una pesca resiliente al clima

Nel 2025, LIFE ha proseguito il suo forte impegno nel progetto SEAGLOW, guidando le attività di comunicazione e divulgazione e svolgendo al contempo un ruolo attivo sia nei pacchetti di lavoro relativi alle politiche che a quelli relativi ai modelli di business. In qualità di capofila del pacchetto di lavoro sulla comunicazione, LIFE ha coordinato le attività di sensibilizzazione attraverso il sito web multilingue del progetto, i canali dei social media, il coinvolgimento dei media e la partecipazione a eventi, contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle soluzioni innovative per ridurre il consumo di carburante e le emissioni di gas serra nella pesca su piccola scala.

LIFE ha inoltre contribuito in modo significativo allo sviluppo di un quadro politico e normativo a sostegno della transizione energetica della pesca su piccola scala nel Mar Baltico e nel Mare del Nord. Attraverso consultazioni con le parti interessate e il coinvolgimento dei pescatori, LIFE ha aiutato a identificare gli ostacoli tecnici, umani e normativi alla decarbonizzazione e ha contribuito all'elaborazione di raccomandazioni politiche volte a facilitare l'adozione di tecnologie a basse emissioni.

Inoltre, LIFE e i suoi partner hanno avviato i lavori volti a sostenere lo sviluppo di modelli di business sostenibili per l'adozione e la diffusione di tecnologie innovative nella pesca su piccola scala. Si tratta di un compito che dovrà essere portato a termine entro il 2026 e che comprenderà il coinvolgimento delle comunità di pescatori e delle parti interessate in discussioni sulle opportunità di mercato, sulle esigenze di investimento, sull'adozione delle tecnologie e sulla sostenibilità commerciale a lungo termine delle soluzioni di decarbonizzazione. Attraverso queste attività, LIFE contribuirà a garantire che le innovazioni del progetto non siano solo tecnicamente efficaci, ma anche economicamente fattibili e trasferibili ad altre comunità di pescatori in tutta Europa.

Nel loro insieme, questi sforzi stanno contribuendo a rafforzare la visibilità di Seaglow, a sostenere il coinvolgimento delle parti interessate e a tracciare un percorso equo e concreto verso la decarbonizzazione della flotta peschereccia su piccola scala europea.



(I partner di Seaglow durante la seconda riunione del consorzio del progetto. Svezia, 2025)

Sistema di Garanzia Partecipativa (PGS) per la pesca su piccola scala (SSCF)

Con il sostegno di Patagonia, LIFE ha portato avanti un documento di tabella di marcia strategica finalizzato all'istituzione di un Sistema di Garanzia Partecipativa (PGS) per la pesca a basso impatto.

Un comitato di redazione si è riunito più volte e ha lavorato alla stesura della documentazione necessaria per tale programma, tra cui: una visione condivisa e i principi fondamentali, gli aspetti operativi di un PGS, il piano aziendale e la tempistica.

Una proposta è stata presentata all'Assemblea Generale di LIFE e approvata. Tuttavia, è necessario un ulteriore lavoro per aggiungere ulteriori dettagli sugli aspetti operativi del PGS, al piano aziendale e ai meccanismi di verifica, che prevediamo di finalizzare nel corso del 2026.

Nel frattempo, la segreteria di LIFE continua a raccogliere fondi per questo progetto, in modo da poter passare alle fasi di sperimentazione e implementazione. Si tratta di un'iniziativa strategica volta a sostenere i nostri membri nel migliorare l'accesso al mercato, a promuovere sistemi alimentari equi e sostenibili e a fornire un'alternativa credibile e accessibile ai sistemi di certificazione di terze parti progettati per le flotte industriali.

COMUNICAZIONE, EVENTI E ADESIONI

Il 2025 è stato un anno fondamentale per la visibilità, la diffusione e il coinvolgimento dei membri di LIFE. Attraverso eventi di alto livello , conferenze internazionali ,

comunicazioni mirate e alleanze strategiche, LIFE ha rafforzato il proprio ruolo di voce di riferimento per i pescatori europei su piccola scala e a basso impatto.

Relazioni con la stampa e i media

LAVORO IN EVIDENZA SU

Fish Focus,
The Skipper,
Fisker Forum,
La Nazione
The Fishing Daily
Mundus Maris
Through the Gaps
Industrias Pesqueras
Europa Press
La Vanguardia,
Teleprensa,
Cantabria Liberal,
Diario Siglo XXI

NOTIZIE IN EVIDENZA

Quote nel Baltico
Articolo 17
Rendere la pesca equa
Riforma dei pareri
scientifici Ripartizione del
tonno rosso Transizione
energetica Esclusione dal
mercato della pesca
artigianale

PROCESSI INTERNI E GOVERNANCE

Crescita del numero di membri e rafforzamento della governance

Il 2025 è stato un anno in cui le strutture di governance di LIFE hanno dimostrato la loro efficacia, svolgendo un ruolo chiave nello sviluppo strategico dell'organizzazione. Mentre il numero dei nostri membri continua a crescere in termini di organizzazioni e paesi rappresentati, LIFE ha anche rafforzato la propria governance celebrando l'assemblea elettiva e rinnovando il consiglio di amministrazione.

Nuovi membri: Norvegia e Portogallo entrano a far parte di LIFE

A ottobre, LIFE ha dato il benvenuto a Norges Kystfiskarlag, che rappresenta oltre 400 imbarcazioni a basso impatto ambientale. La loro adesione rafforza la presenza di LIFE nell'Europa settentrionale e consolida la cooperazione transfrontaliera nel Mare del Nord.

A dicembre, LIFE ha dato il benvenuto anche a Marsempre, che rappresenta xx pescherecci artigianali portoghesi. Diamo loro il benvenuto come prima organizzazione membro proveniente da questo Paese, portando così il numero degli Stati membri di LIFE a 18.

Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e nomina del nuovo presidente

A novembre si è tenuta a Bruxelles l'assemblea elettiva, in concomitanza con il Make Fishing Fair Forum. L'evento ha registrato una partecipazione entusiasta, suscitando grande interesse con un elevato numero di candidati alle cariche elettive.

È stato eletto un nuovo Consiglio di Amministrazione, che rappresenta tutti i bacini marittimi ed è ora composto come segue:

Nome	Ruolo	Associazione	Paese
Mediterraneo e Mar Nero			
Federico Gelmi	Direttore	Associazione Pescatori di Pantelleria	Italia
Kazimir Bogović	Direttore	Associazione dei piccoli pescatori costieri dell'Adriatico	Croazia
Macarena Molina	Tesoriere	Pescartes	Spagna
Mar Baltico e Mare del Nord			
Bengt Larsson	Segretario	SYEF	Svezia
Kasia Stepanowska	Direttore	Gruppo Darłowska dei produttori ittici e armatori	Polonia
Erik Meyer	Direttore	Associazione per la tutela della pesca dello Schleswig-Holstein	Germania
Atlantico			
Gwen Pennarun	Presidente	Associazione dei pescatori con lenza a mano della Bretagna	Francia
Seamus Bonner	Consigliere con seggio condiviso (Atlantico settentrionale)	IIMRO	Irlanda
Bally Philp	Consigliere con seggio condiviso (Atlantico settentrionale)	SCFF	Regno Unito
Sandra Amezaga	Direttrice con incarico condiviso (Atlantico meridionale)	Mulleres Salgadas	Spagna

David Pavon	Consigliere con seggio condiviso (Sud	Cofradia el Hierro	Spagna
	Atlantico)		

L'elezione di un nuovo Consiglio di Amministrazione è da accogliere con favore, poiché riflette un mix ben equilibrato di associazioni storiche e nuove, con un migliorato equilibrio di genere (30% di donne) e con una direttrice per ogni bacino marittimo.

Con un Consiglio rinnovato, LIFE intende proseguire la propria missione di sostegno ai pescatori artigianali e di promozione di una pesca sostenibile, a basso impatto ambientale e ad alto valore socio-economico in tutta Europa.

Il Segretariato di LIFE potenzia la propria capacità

Nel 2025, LIFE ha potenziato il proprio Segretariato per supportare meglio i membri e rispondere alle crescenti esigenze operative e politiche. Il team ha dato il benvenuto ad **Aksel Ydrén, responsabile del progetto per il Mar Baltico**, che apporta un'esperienza pratica nel settore della pesca artigianale, in particolare in materia di certificazione dei prodotti. Sosterrà le attività nel Mar Baltico e nel Mare del Nord, con particolare attenzione al progetto Round Goby.

Allo stesso tempo, LIFE ha completato la ricerca di un **responsabile amministrativo e finanziario** a tempo pieno, nominando **Claudia Cantele Silva** per rafforzare i sistemi interni e garantire una solida gestione finanziaria e amministrativa dall'ufficio di Bruxelles. Assumerà l'incarico nel 2026.

Questi nuovi arrivi migliorano in modo significativo la capacità di LIFE di fornire supporto, coordinamento e attività di sensibilizzazione di alta qualità in tutta Europa.

SINTESI FINANZIARIA 2025 E BILANCIO PREVISIONALE 2026

Situazione finanziaria di LIFE 2025

Nel 2025, la situazione finanziaria di LIFE ha registrato progressi costanti nella diversificazione delle entrate e nella creazione di nuove partnership. **Dal 2024 sono stati riportati 216.328 €** nei bilanci pluriennali. Nel corso del 2025, LIFE ha ricevuto **ulteriori**

319.856 di entrate, la cui quota maggiore proveniva dalla nostra sovvenzione quinquennale con Velux Fonden (170.000 €). Il nuovo sostegno da parte di Patagonia (46.000 euro) a favore della nostra Rete dei Giovani ha segnato un passo importante nel coinvolgimento di aziende socialmente responsabili, mentre i fondi dell'UE (41.000 euro) per il progetto Round Goby e il finanziamento Telos (40.000 euro) hanno contribuito a rafforzare la

capacità amministrativa e finanziaria di **LIFE**. Complessivamente, sommando il saldo riportato e le entrate ricevute, **LIFE ha avuto a disposizione 536.184 €** per svolgere le proprie attività durante tutto l'anno.

Nel 2025 **le spese** hanno raggiunto un totale di **419.315 €**, rimanendo in linea con la crescita e le attività di LIFE. **I costi del personale** sono aumentati rispetto al 2024 a causa dell'ampliamento dell'organico, con l'assunzione di un responsabile di progetto per il Baltico dedicato al progetto "Round Goby" (interamente finanziato con risorse dell'UE) e di un addetto amministrativo e finanziario a tempo pieno sostenuto tramite Telos. **Le spese generali e i costi di gestione** sono aumentati leggermente, principalmente a causa dell'affitto di sale riunioni per i colloqui, delle commissioni per i servizi di gestione delle buste paga e delle attrezzature per il nuovo personale. **La spesa per le attività di progetto** è cresciuta in modo significativo man mano che LIFE ampliava il proprio raggio d'azione attraverso iniziative quali Round Goby, Seaglow e PGS, mentre la campagna «Make Fishing Fair» ha comportato costi aggiuntivi per viaggi e servizi di interpretariato.

Dopo aver contabilizzato tutte le entrate, le spese e i fondi riportati dal 2024, LIFE ha chiuso il 2025 con un saldo bancario di **116.869 €**.

Bilancio 2026

All'inizio del 2026, per LIFE rimane essenziale continuare a investire nella diversificazione delle entrate. Gran parte di questi progressi deriva da relazioni nuove e strategiche, come quella con Tanka, e da collaborazioni rinnovate con partner di lunga data come Waterloo. Si prevede che una quota significativa delle entrate di LIFE per il 2026 provverrà dai fondi dell'UE, a testimonianza del forte impegno dell'organizzazione nei confronti delle attuali opportunità di finanziamento e dei progetti che sostengono la trasformazione della pesca su piccola scala in tutta Europa.

Allo stesso tempo, questa dipendenza evidenzia la necessità di ampliare ulteriormente la base di finanziamento per garantire l'accesso a risorse di base flessibili. Con la conclusione nel 2026 dei finanziamenti Velux – storicamente una fonte chiave di sostegno adattabile – LIFE sta sviluppando attivamente proposte che danno priorità **al finanziamento di base e alla resilienza finanziaria a lungo termine**, gettando le basi per una crescita sostenibile e una riduzione del rischio di concentrazione.

Si prevede che le entrate crescano dell'80% dal 2025 al 2026, mentre **le spese dovrebbero aumentare del 23%**. Il tasso di crescita più elevato delle entrate è dovuto principalmente a sfasamenti temporali: per alcuni progetti, i fondi ricevuti nel 2026 coprono spese già sostenute negli anni precedenti

(ad es. Round Goby, Seaglow), mentre altri riflettono i contributi previsti dai finanziatori per spese pluriennali che saranno erogati nei prossimi anni (ad es. Velux, Tanka).

Di seguito è riportata una **panoramica completa dei dati finanziari del 2025**, nonché del **bilancio preventivo per il 2026**:

Conto economico	Dati effettivi 2025	Previsioni 2026	Su base annua
(a) Entrate totali	319.855,68	540.868,04	69%
Sovvenzioni / Donazioni	317.556,68	537.768,04	69%
Patagonia	45.574,24		-100%
Solo uno	21.220,61	27.312,61	29%
Fondo Velux	85.000,00	85.000,00	
Fondo Velux II	85.000,00	85.000,00	
Progetto Round Goby	40.761,83	202.772,87	397%
Raccolta dei satelliti di localizzazione		1.998,09	
Seaglow		67.126,23	
FLMD	40.000,00		-100%
Tanka		35.000,00	
Waterloo		18.558,24	
OAK		15.000,00	0%
Quote associative	2.299,00	3.100,00	35%
Quote associative	2.299,00	3.100,00	35%
(b) Spese totali	(419.314,71)	(514.669,28)	23%
Stipendi	(286.694,37)	(353.996,77)	23%
Ufficio di Bruxelles	(104.285,20)	(149.618,74)	43%
Ufficio del Mediterraneo	(69.640,41)	(69.540,05)	0%
Ufficio svedese	(112.768,76)	(134.837,98)	20%
Spese generali e di gestione	(39.183,64)	(42.880,04)	9%
Spese generali dell'ufficio di Bruxelles	(12.612,15)	(11.034,04)	-13%
Ufficio OH del Mediterraneo	(4.265,32)	(5.530,00)	30%

Ufficio OH Svezia	(3.293,88)	(6.626,00)	101%
Spese generali	(19.012,29)	(19.690,00)	4%

Attività di progetto	(93.436,70)	(117.792,47)	26%
-----------------------------	--------------------	---------------------	------------

Lavoro sul campo, raccolta dati e ricerca	(10.605,00)	(9.391,96)	-11%
Spese per il personale	(11.118,03)	(13.000,00)	17%
Comunicazione e sensibilizzazione	(4.998,01)	(6.535,12)	31%
Consigli consultivi	(2.757,73)	(1.440,00)	-48%
Coinvolgimento delle parti interessate e co-creazione	(16.173,49)	(47.227,82)	192%
Spese di viaggio e di soggiorno	(47.784,44)	(40.197,57)	-16%

Risultato netto dell'esercizio (a + b)	(99.459,03)	26.198,76	-126%
---	--------------------	------------------	--------------

	Dati effettivi 2025	Previsioni 2026	Su base annua
Flusso di cassa			
Risultato netto dell'esercizio	(99.459,03)	26.198,76	-126%
Disponibilità liquide riportate da esercizi precedenti	216.328,14	116.869,09	-46%
Disponibilità liquide a fine esercizio	116.869,11	143.067,85	22%

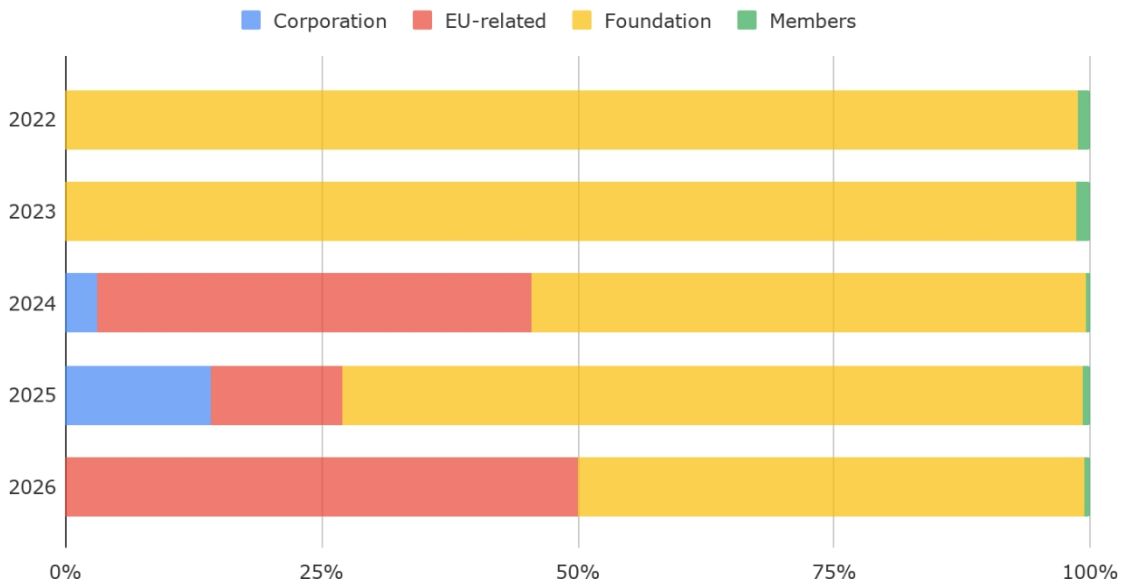
***Nota:** questi dati riflettono la contabilità gestionale e potrebbero differire dal bilancio civilistico di LIFE. La contabilità finanziaria ufficiale segue le norme belghe in materia di rilevazione dei ricavi e di ratei, mentre questa panoramica presenta i ricavi e i costi operativi a fini di gestione interna e potrebbe non essere registrata secondo le stesse norme.*

Finanziamenti

Negli ultimi dieci anni, LIFE ha notevolmente diversificato la propria base di finanziamento. Nei primi anni, l'organizzazione faceva affidamento principalmente su fondazioni filantropiche per il sostegno di base. Da allora, LIFE si è espansa con successo verso nuovi flussi di finanziamento, attingendo a programmi dell'UE, partnership aziendali e contributi dei soci. Questo mix più ampio di finanziatori rafforza la resilienza finanziaria di LIFE e sostiene le sue ambizioni strategiche a lungo termine.

Come illustrato nel grafico sottostante, **(a) Fonti di finanziamento per tipo di finanziatore**, LIFE beneficia ora di un portafoglio più equilibrato che include fondi dell'UE e contributi da parte di aziende socialmente responsabili come Patagonia.

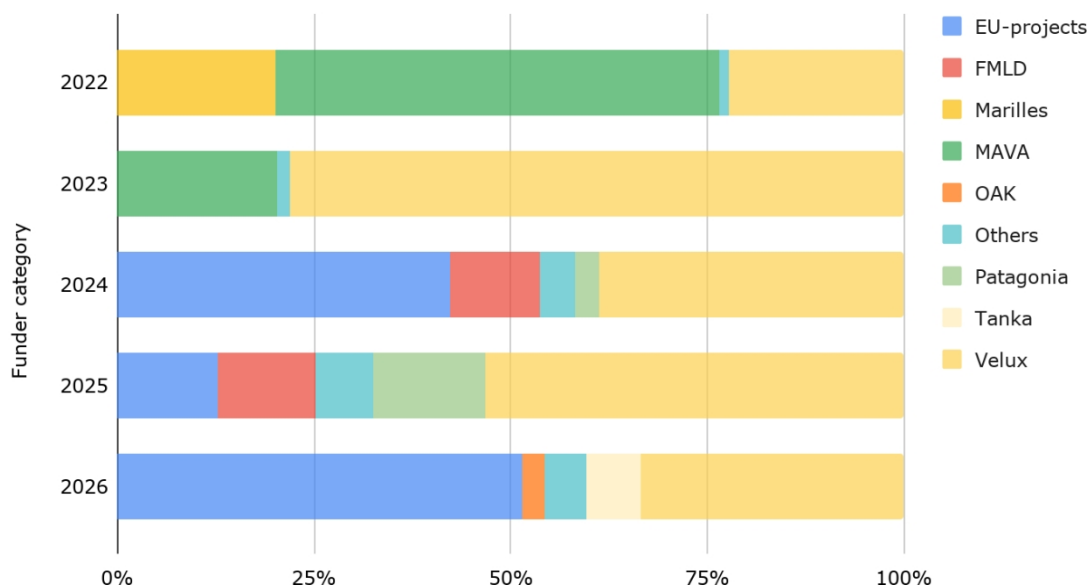
(a) Funding sources per type of funder



La composizione dei finanziamenti, come si evince dal grafico **(b) "Composizione dei finanziamenti per finanziatore"**, ha continuato a evolversi positivamente, riflettendo gli sforzi costanti di LIFE volti a diversificare le proprie fonti di reddito e a rafforzare l'accesso ai finanziamenti di base. Nel 2026, sebbene si preveda che circa la metà delle entrate di LIFE provverrà ancora da sovvenzioni dell'UE – tipicamente meno flessibili e vincolate a progetti specifici – l'organizzazione sta attivamente ampliando la propria rete di partner e sostenitori.

Coltivando nuove relazioni con fondazioni filantropiche, donatori aziendali e partner che condividono gli stessi valori, LIFE sta gettando le basi per una struttura di finanziamento più equilibrata e resiliente. Questi sforzi mirano a garantire una base stabile di finanziamenti di base e a ridurre il rischio di concentrazione, assicurando la sostenibilità finanziaria e l'indipendenza a lungo termine.

(b) Funding mix per funder



GUARDANDO AL 2026

Il 2026 sarà un anno determinante per il futuro della pesca su piccola scala in Europa. La convergenza tra la valutazione della PCP, la “Visione 2040 per la pesca e l’acquacoltura”, l’Ocean Act, la revisione della direttiva quadro sulla strategia marina, la tabella di marcia per la transizione energetica e i negoziati sul prossimo bilancio dell’UE definirà il quadro normativo, finanziario e ambientale del settore per il prossimo decennio.

La priorità assoluta di LIFE è garantire un Piano d’azione dell’UE per la pesca artigianale. L’organizzazione si adopererà affinché il Piano d’azione sia integrato nell’Ocean Act, supportato da un calendario di attuazione vincolante e da risultati misurabili per garantire progressi concreti per il settore.

L’accesso equo alle risorse ittiche rimane un obiettivo centrale. LIFE insisterà affinché l’articolo 17 venga attuato secondo l’intento originario, comprese quote di pesca vincolanti e riservate ai pescatori su piccola scala e un’assegnazione più equa dei diritti di accesso.

La pianificazione dello spazio marittimo deve tutelare gli spazi destinati alla pesca a basso impatto. LIFE si impegnerà a favore delle aree di pesca rigenerativa, dell’accesso preferenziale alla zona costiera entro le 12 miglia nautiche per la pesca su piccola scala e

misure volte a prevenire il crescente spostamento spaziale del settore da parte delle attività concorrenti dell'Economia Blu.

Il rafforzamento della cogestione migliorerà la governance della pesca. L'organizzazione continuerà a promuovere il riconoscimento formale e il potenziamento delle «Prud'homies» e di altri sistemi tradizionali di cogestione come modelli di governance efficaci per una pesca sostenibile.

La transizione energetica deve sostenere, e non gravare, sulla pesca su piccola scala. LIFE monitorerà l'attuazione della Roadmap per la Transizione Energetica e del Regolamento rivisto sul controllo della pesca, promuovendo l'innovazione e garantendo al contempo che i nuovi requisiti rimangano proporzionati e finanziariamente sostenibili per il settore.

Un sistema di garanzia partecipativo migliorerà le opportunità di mercato. L'attuazione della tabella di marcia strategica e l'assicurazione dei finanziamenti per l'attuazione pilota costituiranno una tappa fondamentale verso la fornitura di un'alternativa accessibile ai sistemi di certificazione industriale e il rafforzamento dei sistemi alimentari sostenibili.

Il ricambio generazionale è fondamentale per il futuro del settore. LIFE continuerà a impegnarsi per garantire ai giovani pescatori un migliore accesso alla formazione, ai finanziamenti e alle opportunità di pesca, lanciando al contempo la Rete dei Giovani di LIFE per rafforzare la leadership, il trasferimento di conoscenze e la resilienza a lungo termine del settore.

Partnership più solide aumenteranno l'influenza del settore. L'ampliamento della base associativa e la creazione di alleanze con la società civile, gli scienziati, le fondazioni e altri produttori primari a basso impatto rafforzeranno la capacità di advocacy e promuoveranno un settore primario più resiliente e sostenibile.